

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gratia cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

 ABBONAMENTI { Padova a dem. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 8 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

 Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A.

 INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea
 In terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 6 Settembre.

AGLI ASSOCIATI

Si pregano i signori associati di spedire senza altro ritardo il prezzo d'abbonamento di cui sono in arretrato.

L'Amministrazione

BASTOGI

Chi è Bastogi?

Pietro Bastogi, conte, è quello il quale, condannato a Torino nel 1864 per corruzione di deputati, scoppì davanti alla Camera in dirottissimo e vergognosissimo pianto.

Essendogli mancate le ragioni di difendersi ed il coraggio di ammazzarsi, gli era rimasta la viltà di piangere.

Non sono della stoffa di Bastogi gli uomini che si ammazzano.... I Bastogi piangono!

Nel giugno del 1862, il signor Talabot presentò al governo un progetto di costruzione delle ferrovie meridionali. Il progetto venne sottoposto ad una commissione della Camera, composta dei deputati Bonghi, Grattoni, Susani ed altri.

Bastogi, che era già stato ministro e che godeva quindi autorità, corruppe la commissione e segnatamente il Susani, il quale solo percepì oltre ad un milione di lire.

Il progetto Talabot venne respinto e fu approvato in sua vece un progetto Bastogi, presentato alla vigilia della discussione della Camera.

La voce pubblica gridò all'immoralità dello scandalo, e la Camera fu costretta a nominare la famosa commissione d'inchiesta.

Nel luglio del 1864 in una memorabile seduta la commissione presentò le sue conclusioni, le quali dicevano testualmente:

« Bastogi non poteva ignorare che il Susani faceva parte della Commissione parlamentare; doveva rispettar nel Susani e nell'interesse delle stesse Istituzioni nostre quella posizione, e non doveva accettarlo o sceglierlo come cooperatore alla attuazione del suo progetto.

« Se le lire 1,100,000 furono effettivamente remunerazioni dei «servigi e della cooperazione del « Susani, il deputato Bastogi, nelle « circostanze di fatto preindicate, « avrebbe tanto più mancato al ri- « spetto dovuto alla qualità che ri- « vestiva il Susani, in quanto che, « mentre riguardo al Grattoni l'of- « ferta non accettata di un com- « penso fu fatta dopo che la legge « della concessione Bastogi era già « stata votata, riguardo al Susani « si verificherebbe invece, che la « sua cooperazione sarebbe stata « interessata precedentemente alla « votazione. »

Udita la lettura della sentenza... Bastogi proruppe in pianto!

Questo per le ferrovie meridionali.

Chi poi sia, o — meglio — chi fosse Bastogi prima del 1859, lo lasciò scritto Stefano Siccoli, deputato, se la memoria non ci inganna, all'epoca dell'inchiesta famosa.

Ecco le sue parole:

« Appena tornato il Lorenese cogli « austriaci (1849) prese un forte im- « prestito. Il danaro si commutò in « mitraglia ed in catene per tutti « noi, ed in pane per i Croati che « scannavano i livornesi e basto- « navano le nostre donne. Bastogi « però intascò a sangue freddo i frutti « di quell'imprestito, prezzo di ma- « ledizioni, prezzo di sangue. E in « premio fu creato cavaliere di S. « Giuseppe. »

Questi sono i precedenti dell'uomo!

Nello stesso modo però in cui l'aver fornito al duca di Toscana i mezzi di comperare i bastoni per bastonare le donne italiane non impedì a Bastogi di diventar ministro del regno d'Italia e d'esser stato il primo a ricever titolo di conte dal nuovo regno, per aver scontato cambiali colla firma di Vittorio Emanuele — in questo stesso modo, diciamo, la corruzione dei deputati per le ferrovie meridionali non gli impedì di ritornare alla Camera rappresentante della Nazione e d'esser oggi nominato sindaco di Firenze.

Queste sono le belle cose che si vedono in Italia!...

Abbiamo detto essere nominato, imperocchè così è.

Che importa, diffatti, la sanzione o meno del governo? Bastogi è stato eletto sindaco di Firenze dagli stessi rappresentanti della città, e sindaco egli è veramente quando si consideri la cosa nel suo significato morale piuttostochè nel suo valore legale.

Umberto I può firmare a Bastogi il decreto di sindaco nello stesso modo in cui Vittorio Emanuele II gli firmò la pergamena di conte, senza che nè l'immoralità del fatto, nè la vergogna di Firenze, nè il disonore dell'Italia crescano di un solo grado.

In qual maniera mai crescerebbero, se sono già così grandi da non poterlo esser di più?

La conferma del governo non ha se non il valore di una semplice formalità burocratica.

Sia data essa da Roma oppure no, il sindaco di Firenze sarà sempre Bastogi.

Questa è la mostruosità che nessuna parola di fuoco può esser sufficiente a qualificare.

Ieri Peruzzi deputato, ed oggi Bastogi sindaco!

D'innanzi a questi fatti, come è possibile non prevedere i più grandi sconvolgimenti sociali? Come è possibile non impaurirsi dell'avvenire?

A quell'epoca della storia bisogna ricorrere, per trovar tanta decadenza morale e tanto disprezzo di ogni virtù?

Le classi dirigenti che sono la causa prima, massima ed unica di siffatta condizione di cose, non vedono i pericoli cui vanno incontro, oppure non li vogliono vedere?

E se li vedono e non li temono, non sono forse più stolte del Sardanapallo di Byron il quale credeva nel « mangia, bevi, godi, il resto è nulla? »

Sapessero almeno morire come è morto quello!

Infraffanto, siccome ci fu tempo nel quale il gran Michelangelo, dopo la seconda cacciata dei Medici da Firenze, propose al popolo di smantellare il loro palazzo e di chiamar l'area piazza dei muli — così potrebbe venir giorno in cui una gran turba di popolo, preceduta dalle fiaccole della distruzione, invada ed abbatta il palazzo del Comune ed, a ragione o a torto, chiami l'area piazza dei ladri.

Quel giorno fatale, o classi dirigenti, potrebbe venire.

Pensate ad esso un qualche istante e cercate di scongiurarlo.

Quand'anche non lo vedeste voi, potrebbero vederlo i vostri figli.

Cose grandi si preparano al mondo, e nessuno sa quando saranno per accadere.

Rammentatelo!...

Un manifesto dei nichilisti

La Deutsche Zeitung reca il testo del manifesto spedito ai loro amici politici dai 28 condannati a Odessa:

Compagni!

Il nostro processo, il processo del partito rivoluzionario socialista russo, è terminato ufficialmente. La cosiddetta « condanna » verrà presto eseguita, e le autorità ufficiali debbono soltanto scegliere il posto dove saremo spediti nei condannati ai gravi lavori delle miniere o alla deportazione in Siberia. Mentre noi come prigionieri stiamo per lasciare possibilmente per sempre il teatro della lotta avendo adempiuto onoratamente il nostro dovere, crediamo utile di rivolgere a voi compagni alcune parole. Siccome non ci attribuiamo importanza maggiore di quella che ci spetta, vogliamo mostrarci soltanto a voi quali siamo. Il potere ufficiale ha creduto vantaggioso di mostrarci come un esempio spaventoso per coloro che dividono le nostre idee e convertire così i deboli del nostro partito i quali non si lasciano guidare dalla voce della coscienza soltanto, ma forse anche da motivi personali. Perciò ci crediamo in dovere di dichiarare che né pene né lavori possono fare alterare di un jota il nostro attaccamento al partito rivoluzionario nazionale russo.

Noi rimaniamo adesso come prima nemici del sistema che governa la Russia, il quale costituisce la sventura della patria nostra, sfruttando economicamente gli elementi del lavoro a favore degli oziosi, politicamente ab-

bandonando la proprietà, la libertà, la vita e l'onore di ogni cittadino all'arbitrio di pochi. Invitiamo perciò i nostri partigiani, adesso come prima a cercar di conseguire con doppia energia quel santo scopo pel quale soffriamo e siamo pronti a combattere fino all'ultimo anelito.

CORRIERE VENETO

Da Chioggia.

5, settembre.

Quando vi annunciava l'esito delle elezioni generali amministrative, e vi scriveva che dagli elementi vari di cui era uscita composta la rappresentanza cittadina una seria difficoltà si sarebbe presentata nella nomina della Giunta, certamente male non mi apponeva.

Ed invero, la Giunta che sortì nell'adunanza consigliare del 25 agosto è già dimissionaria, e sebbene nelle singole rinunce non lo dica apertamente, pure in generale si crede che l'esiguo numero di voti ottenuto sia stato la vera causa delle offerte dimissioni. Checchè si voglia dire in contrario, e per quante sofistiche si possano portare in campo, per mostrare che i signori assessori dimissionari fecero male a non accettare il grave compito di dirigere il Comune, io credo però che nelle attuali critiche condizioni del Comune, nessuno che si rispetti possa sobbarcarsi ad un ufficio pesante e delicato, senza sapersi sorretto da una forte e salda maggioranza. Ora dodici o tredici voti sopra trenta possono bastare a coloro i quali ci tengono al posto per le occasioni di mostra, non così a quelli che hanno coscienza della propria responsabilità e del proprio dovere.

Nella seduta poi del 3 corrente, è stata nominata la nuova Giunta, che, a quanto si dice, sembra disposta a rinunciare. Intanto si va avanti a gran passi verso il caos, e quanto prima si avrà un nuovo scioglimento del Consiglio, e questa volta, lo dico io per il primo, senza alcuna possibile utilità, a meno che, il nuovo delegato governativo, non stia tra noi, almeno per un anno.

Non resta che far voti perchè si faccia giudizio una bella volta, e si seguano i consigli manifestati pubblicamente ieri in seno alla patria rappresentanza dall'egregio cav. Chiareghin, il quale, con profonda convinzione e con voce commossa dichiarava che se le discordie, con grave danno della città, continuassero ancora, non potendo abbandonare, per le grate memorie, la città che lo vidde nascere, avrebbe però primo dato l'esempio di ritirarsi del tutto alla vita privata. Vi pensino seriamente tutti, ed in specialità coloro, e colui, che sempre respinsero ogni accordo cogli avversari, pretendendo oggi di smentire alla verità ed alla prova dei fatti, come se fossero innocenti e candide colombe.

Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri, per vedere coronati più presto che sia possibile i voti del paese, deliberò, in base alla legge 29 luglio 1879 sulle costruzioni ferroviarie, di venire in aiuto alla Provincia di Venezia, con quote proporzionate, una volta che la Provincia, per affrettare la costruzione della linea Adria-Loreo-Chioggia, si obbligasse ad un maggior contributo di quello che le spetta per

legge. Con grande ansietà si attende a Chioggia la deliberazione del Consiglio provinciale che avrà luogo il 9 corr. Vedremo cosa saprà fare quel Consesso il quale, in molte cose va troppo a rilente, e non segue gli esempi di altre provincie.

Contrariamente a quanto ho annunciato nell'ultima mia, al Garibaldi avremo spettacolo d'opera. Al momento in cui scrivo sono già incominciate le prove e gli artisti sono alla piazza. Nessuno più di me è contento di essere stato smentito dai fatti, e nessuno più di me augura sinceramente all'impresa che le sorti volgano a lei propizie. Questo mi preme di dire, perchè mi è sembrato che il proprietario del Teatro Garibaldi, annunciando il prossimo spettacolo d'opera, credesse di avere un'avversario, un oppositore nel corrispondente del Bacchiglione. Si assicuri che ciò non è, e che chi scrive è un assiduo frequentatore del teatro, a segno che se tutti lo imitassero, specialmente quelli che possono farlo, ci sarebbe la certezza di fare grassi affari. A chi scrive premeva l'accordo dei filarmonici per rendere più facile l'esito a coloro che si ponevano alla testa dello spettacolo e nulla più. Chiudo quindi augurando di nuovo buoni affari, e colla speranza che il pubblico possa divertirsi.

Colognola. — Nel comune di Colognola ai Colli, distretto di S. Bonifacio, l'angina difterica inferisce in questi giorni in modo assolutamente spaventevole. L'altro ieri gli ammalati ammontavano al non indifferente numero di 13 o 14.

Questo male, questa disgrazia la si deve alla popolazione che in generale non ne vuol sapere di sequestri. Molte persone visitano gli ammalati, e ne importano poi il male nelle loro famiglie.

Così l'Arena

Oderzo. — I Sindaci di Salgareda, Ponte di Piave, Ormelle, S. Polo, Cimadolmo, hanno presentata cumulativa domanda al Prefetto di Treviso acciocchè egli appoggi presso il Ministero dei Lavori pubblici la loro domanda, che cioè sopra il lavoro di massima, già accettato e votato dal Parlamento, sia dato incominciamento ai lavori di definitiva sistemazione degli argini sulla sponda sinistra del fiume Piave, e ciò per occupare i braccianti dei rispettivi Comuni nella vicina stagione invernale. Hanno pure scritto in questi sensi al loro deputato comm. Luzzatti.

Recoaro. — Va decrescendo l'affluenza dei forestieri, il cui numero totale durante la stagione da 8037 a cui era giunto il 26 agosto p. p. è stato portato il 3 corr. a 8406.

Rovigo. — Con decreto Reale del 27 agosto p. p. venne autorizzata la istituzione d'una Banca mutua popolare in Rovigo. Giunse ormai alla locale prefettura la comunicazione di questo decreto d'autorizzazione.

Udine. — Ad Udine l'istituto di educazione femminile superiore Uccelli era già affidato a monache; passò quindi alla provincia che ne rese laica la istruzione. Oggi però, stante la grave spesa gravitante su quel bilancio provinciale l'istituto correva pericolo di venire chiuso, nel qual caso poteva ricadere in mano a monache. Fu per questo che il consiglio comunale di Udine s'accordò colla provincia perchè questa glielo cedesse. La proposta fu approvata con 13 voti favorevoli, 4 contrari e tre astenuti. Così fu assicurato a quella città un'istituto laico.

Venezia. — Leggiamo nei giornali di Roma che a quel Circolo venne rivolta preghiera perchè esso voglia in qualche modo associarsi alla protesta dal Circolo Veneziano avanzata contro la collocazione del mo-

umento a Vitt. Em. nella piazzetta dei Leoncini.

Intanto la deputazione provinciale approvò la concessione dell'area fatta dal Consiglio Comunale.

Verona. — Do, o seria discussione il Consiglio provinciale deliberò un miglioramento negli stipendi ai docenti e inservienti dell'istituto industriale e della scuola normale maschile.

Vicenza. — Giovedì ebbe luogo nella solita sala Accademia Olimpica la terza assemblea degli ingegneri, architetti, periti vicentini alla quale accorsero numerosi i soci. Venne letto, discusso ed approvato lo Statuto sociale e venne pure nominato il Comitato di presidenza che riuscì composto dai signori Ingegneri Dalle Ore — Donati — Dalla Vecchia — Dal Monte — Arch. Negrin C. — Ing. Chemello-Barba — Tessari — Cibele.

Il promotore

DELLA POSTA A BUON MERCATO

Sir Rowland Hill, mancato ai vivi la settimana scorsa, era nato nel 1795, a Kidderminster, da poverissimi genitori, che avevano a nutrire già sette altri figli. Suo padre era maestro elementare.

A 13 anni Rowland Hill, già finiti i suoi studi, abbracciò anch'egli la professione di istitutore primario, col fermo proposito di trasformare da capo a fondo.

Col concorso de' suoi fratelli e delle sue sorelle creò una scuola sulla base d'un lungo programma e d'un regime fondato essenzialmente sopra il principio di governar la scuola cogli scolari stessi.

L'innovazione destò somma sorpresa ed ottenne il più ampio successo. I Bentham, i Wilberforce, i Brougham ed altri illustri filosofi, statisti, letterati inglesi, presero in grande considerazione lo scritto in cui il giovanotto esponeva le teorie praticate nel suo proprio istituto.

D'allora in poi le scuole sopra quel tipo si moltiplicarono, e non solo tutte fiorentissime, ma in gran parte sono anche state imitate dalle scuole pubbliche.

La sfera dell'insegnamento non bastò tuttavia a Rowland Hill. A 31 anni venne a Londra col progetto d'atra grande riforma.

A quei tempi le tariffe postali erano assurde ed oppressive non solo in Inghilterra, ma nel mondo intero. In Inghilterra 3000 parrocchie sopra 11,000 possedevano sole un ufficio postale.

Il prezzo di porto d'una lettera da Londra a Edimburgo, non era nientemeno che di 28 soldi; una lettera doppia costava 3 lire. A forza di studi di ricerche, di calcoli, Rowland Hill s'era intanto convinto che, allo Stato, il trasporto di una lettera non veniva a costare più di mezzo centesimo.

La sproporzione era iniquissima: ma il peggio stava nel manifesto incaglio che la eccessiva fiscalità sopra la trasmissione delle corrispondenze, opponeva alla civiltà, allo sviluppo della fortuna pubblica ed al benessere individuale.

A Rowland Hill bastò l'animo di proporre una riforma radicalissima, non soltanto in ordine al prezzo che riduceva a 10 centesimi, ma in ordine al principio erroneo de' prezzi differenziali secondo le distanze. Egli ebbe il coraggio di proporre la tariffa uniforme.

S'immagini il lettore la sorpresa, i sarcasmi, l'incredulità con cui fu accolta l'audace proposta. Gli impiegati postali dissero matto addirittura l'autore; il governo non disse ma mostrò esserne persuaso. Il pubblico si contentò di dichiarare Rowland Hill un illuso, guastato innanzi tempo dai troppi elogi avuti per le sue scuole quando era un semplice adolescente.

Un continente probabilmente sarebbe perduto d'animo, Rowland Hill perdurò, e il 10 gennaio 1840 l'Inghilterra era dotata d'una tariffa postale uniforme di 10 centesimi per lettera. L'Europa, ch'era allora così restia alle idee di progresso da non saper nemmeno comprendere gli esordi del fucile ad ago prussiano, l'Europa dove inchinarsi agli splendidi risultati della riforma postale inglese, e sebbene non l'adottasse che a rilente e pur troppo ostinandosi in tariffe relativamente elevate, essa ne accettò ad ogni modo il principio.

Il risultato fu questo che, contro le previsioni pessimiste degli impiegati postali che annunziavano enormi deficit senza vantaggio per il pubblico, in Inghilterra (per non parlare del resto del mondo) il movimento e la rendita

delle Poste, malgrado il necessario aumento del numero degli impiegati e d'ogni altra spesa d'ufficio, sono oggigiorno undici volte più considerevoli che nel 1839.

I grandi servizi resi da Rowland Hill non rimasero senza premio. Il modesto maestro elementare fu nel 1854 innalzato alla dignità di baronetto, di cui in Inghilterra non s'è fatto giammai quel turpissimo spreco che rende i titoli e le decorazioni così volgari, così insignificanti, o a dire meglio così infantili come nel Regno d'Italia. Fu pure chiamato a capo della suprema direzione delle Poste inglesi; poi quando fu costretto dalla avanzata età di dar la sua rinuncia, egli venne gratificato dal governo di un regio dono di mezzo milione di lire, oltre ad un'annua pensione di L. 50 mila.

Già in tempi anteriori il pubblico, sapendo che ad onta de' suoi servizi egli trovavasi tuttora in una grande povertà, gli avea fatto omaggio, per mezzo d'una grande sottoscrizione, della somma non dispregevole (nemmeno in Inghilterra a quei tempi già alquanto remoti) di L. 325 mila.

Sir Rowland Hill morì circondato da quell'affetto de' suoi e da quella stima del pubblico che costituiscono il maggior grado di felicità raggiungibile in questa valle di lagrime.

CRONACA

Padova 7 Settembre

Consiglio Comunale. — (Seduta del 5 settembre).

Dopo lunga relazione dell'assessore Colle il comunale consiglio approvava la riforma dell'orfanotrofio femminile di S. Maria delle Grazie e deliberava che la sua amministrazione dovesse constare di un presidente e quattro membri da nominarsi dal consiglio stesso a sensi dell'art. 28 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie.

Il consiglio entrava quindi nel pelago del bilancio comunale. Il Sindaco espose lo stato delle finanze comunali, forzandosi di dimostrare come esse siano tutt'altro che cattive, ma però non tali da permettere un largheggiare di spese; ricordò quanti lavori siano necessari a Padova, come cimitero, acqua potabile, riforma del sottosuolo, bagno, allargamenti stradali, lavori per quali occorrerebbero dieci milioni, che, se per dare esecuzione a tutti, si avesse a fare un prestito il bilancio verrebbe aggravato per interessi, tasse e quote di ammortamento di ben 700,000 lire, cosicché nel mentre per lavori straordinari il bilancio stesso dispone di 300,000 lire, ne occorrerebbero oltre 400,000 che non potrebbero trovarsi che con un aggravio d'imposte, che per i contribuenti sarebbe insopportabile.

Paragonò il bilancio di Padova col veronese e col bresciano; mostrò come uguale sia in tutte e tre la somma disponibile (circa 300,000 lire), ma con questa differenza che in Padova questa somma va quasi tutta erogata in lavori straordinari, mentre a Brescia e Verona sparisce quasi tutti in pagare debiti.

Si dilunga in negare la decadenza di Padova; ciò appoggiato alle cifre del bilancio che prova essere nei vari cespiti d'entrata in continuato aumento; nota quanto vino in confronto d'altre città si beva in Padova (nel 1878 et. 1.43 per testa, mentre raggiunse perfino 1.95 nel 1875); se unicamente diminui la ricchezza mobile, mostra che diminui in proporzioni assai minori che in altra città. A proposito della miseria dice che i poveri che devono fornire di cassa pel loro seppellimento ascendono al solo 21.76 per cento in Padova, mentre a Milano raggiungono il 37 ed a Venezia la spaventevole cifra del 66.

Ritornando al bilancio dice che di fronte alle variazioni dei cespiti d'entrata portate da continue leggi, conviene agire prudentemente. Sarebbe stata quindi intenzione della giunta di pagare nel 1881, in cui v'è la rinnovazione dei contratti pel dazio consumo, tutte le passività comunali, compreso lo sbilancio del 1878. Pure la giunta in vista dell'invernata che si

apparecchia, riconobbe invece la necessità di largheggiare invece nei lavori, e sospendere vari pagamenti.

Qui entrò in una miriade di cifre e raffronti riguardanti le entrate e le uscite del 1880, ragguagliate con quelle del 1879 e 78.

Riservandomi di tornare con miglior agio sull'argomento, noto intanto che di fronte a tanta relazione, non ci fu nemmeno un principio di discussioni, non avendo alcun consigliere chiesta nemmeno la parola.

Il consiglio entrò quindi nel mare magno delle cifre, le quali fantasmagoricamente passavano dinanzi ai consiglieri e all'uditorio con quella stessa rapidità con cui venivano lette dal sindaco.

In brevissimo tempo furono approvate senza discussione tutta la prima parte riguardante le entrate, e varie categorie riguardante le uscite; queste cifre mi riservo riportarle in altra occasione.

Il consigliere Pertile, appoggiato da Maluta e da Capodilista spezzò una lancia in favore dei padiglioni del caffè Vittoria, sui quali la giunta vedrà che cosa sia il caso di fare dopo esaminata una istanza avanzata dalla proprietaria, la quale propone un aumento di fitto.

Il cons. Vanzetti e il cons. Brillo sollevarono la questione del cimitero, dove le casse mortuarie si devono affondere perfino in 80 centim. d'aqual naturalmente nulla fu deciso.

In vano del pari il cons. Brillo protestò contro la illusoria sorveglianza della società del gaz, di fronte a cui, egli asserì, non contraddetto, che il municipio non sa nemmeno quanto gaz consumi.

Il cons. Pertile sollevò infine un battibecco a proposito delle mutazioni delle condotte mediche della città; ma il consiglio era stanco e si sciolse senza nemmeno lasciargli il tempo di finire... col dichiararsi soddisfatto.

O consiglio, la pubblica opinione sia sovra te leggera, come quelle scope che, a proposito della pulitura stradale, il cons. Marcon notò adoperare gli spazzini, mentre egli le vorrebbe, come anche per te converrebbero, dure e maneggiate con mani pesanti.

Distribuzione di premi nel suburbio. — Elenco delle premiate nelle scuole del suburbio.

A) *Inf. di Mandria* (Maestra Gussoni Elvira) I inf. 1 Gasparini Elena, 2 Leonard Mar.

B) *Inf. di Bassanello* (Maestra Besanzon-Lotto Am.) I inf. 1 Calore Am., 2 Rossi Ter., 3 Sasso Virg., 4 Mazzucato R., 5 Faggin Gius. I sup. 1 Bacco Genov., 2 Buratti Clem., 3 Beltramelli Ant. II sup. Brigo Ant.

C) *Inf. di Saboro* (Maestra Anna Marion) I inf. 1 Rossetto Ter., 2 Rossetti Pier., 3 Voltan M., 4 Galtarossa L., 5 Soncin Palm., 6 Zanetti Giulia, 7 Maso Aus., 8 Miojo L., 9 Rossi M. I sup. 1 Pantano Alba, 2 Faggin Euf., 3 Toson Pasq., 4 Suman Graz. II sup. 1 Ciato Mart., 2 Bortolani Virg., 3 Grinzato Car.

D) *Inf. di Volta Barozzo* (Maestra Fava Crescente Car.) I inf. 1 Lincetto Gius., 2 Bortolami Marg., 3 Schiavon Giov., 4 Bortolami L., 5 Faggin Pasq., 6 Mandolin Ant., 7 Beneton Giov., 8 Rossetto El., 9 Volpato R. I. sup. 1 Lana R., 2 Bettella Ver., 3 Galtarossa Ang. II sup. 1 Faggin G., 2 Crescente Am.

E) *Inf. di Arcella* (Maestra Miglioranza M.) I inf. 1 Pegoraro E., 2 Zampieri Nat., 3 Zaramella Eug. I sup. 1 Giacchetto Virg., 2 Pasini Anna. II sup. Rampazzo El.

F) *Inf. di Chiesanuova* (Maestra Vincenzi Clelia) I inf. 1 Martini Ang., 2 Marcolongo Anna, 3 Penalossi Ber. I sup. 1 Bosello Elena, 2 Magro Col., 3 Simonato Em. II sup. Morello Cec.

G) *Inf. di Camin* (Maestra Defanti Santina) I inf. 1 Zago M., 2 Pasquatto Ant. di Ant., 3 Pasquatto Ant. di Nest. I sup. 1 Borgato R., 2 Busana M., 3 Pagnin M. II sup. 1 De Zuani

M., 2 Lazzaro T., 3 Piccinali E.

H) *Inf. di S. Gregorio* (Maestra Marani Pilotto Gius.) I inf. 1 Costa Ang., 2 Minarello Cel. I sup. Morato L. II sup. Visato Lucia.

I) *Inf. di Terranegra* (Maestra Zandonella Reg.) I inf. 1 Rampazzo Gra., 2 Schiavon Santa, 3 Schiavon Rosa. I sup. 1 Costa Gius., 2 Mazzucato Nat., 3 Bettella Maria. II sup. Schiavon Reg.

L) *Inf. di P. di Brenta* (Maestra Zenere M.) I inf. 1 Magarotto A., 2 Maragno M., 3 Nibale L., 4 Squirecina Giov., 5 Martin Reg., 6 Lorenzi Giov., 7 Minotto M., 8 Frasson Giuseppa. — (Maestra Elisa De Francesco) I sup. 1 De Toni Ter., 2 Mazzari Diletta, 3 Reginato Fosca. II sup. 1 Patella Emma, 2 Massarotto Elisa, 3 Meneghelo L.

M) *Inf. di Torre* (Maestra Rosa Adalgisa) I inf. 1 Camporese Celeste, 2 Dainese Maria, 3 Zanon Filomena, 4 Masiero Giuditta, 5 Giora Antonia 6 Carraro Maria, 7 Bevilacqua Giudita, 8 Santinello Maria, 9 Zago Rosa. I sup. 1 Laesso Conc., 2 Varotto M., 3 Schiavon L. II sup. Schiavon Gius.

Monte di Pietà. — Le notizie preannunziate nelle colonne di questo giornale fecero tramontare il progetto di ridurre a comodo del direttore l'appartamento superiore del Monte di Pietà; la riprovazione nostra era divenuta la riprovazione unanime della pubblica opinione contro quell'inconsulto e partigiano spreco del denaro dei poveri.

Ma il proverbio dice che la volpe perde prima il pelo che il vizio, e che non si può fidarsi dei gatti per quanto tengano le unghie nascose.

Si toria dunque a susurrare di nuovo su quel progetto che pareva in modo definitivo abbandonato; e sapete, sagaci lettori, quali ragioni si adducono per farlo passare?

Si susurra che adesso per gli operai, in vista della terribile invernata che si apparecchia, sarebbe una manna avere un lavoro di più; cosicché quel lavoro che serve ad uso esclusivo di persone ricche si fa passare come un lavoro fatto per comodo delle classi meno abbienti. L'è una gesuiteria sui fiocchi, che certo non riuscirà, giacché le autorità tutorie, vere custodi degli scopi cui deve tendere quell'istituto, non saranno tanto ingenui da lasciarsi a tale punto ingannare.

Esse sarebbero responsabili in via diretta dei denari che in tale modo verrebbero sottratti al povero.

Pubblica igiene. — Se le sventure della città a proposito della scarlattina ebbero un'eco nel comune consiglio, e se la relazione del medico comunale Berselli dissipò in parte tanti timori, che nella città si erano diffusi appunto allora che quel malore, dopo mietute tante vittime incominciava fortunatamente a diminuire per legge naturale più che per quelle provvidenze che il municipio prese quando era già troppo tardi, pure sussiste istessamente il fatto delle tristi condizioni igieniche della città.

Dicono che il continuo gridare in favore della risancazione del cimitero, della conduzione dell'acqua potabile, e del regolamento del sottosuolo sono ormai frasi spuntate di cui si serve invano e soltanto per fare effetto, l'opposizione; ma per quanto sia vero che queste argomentazioni, per esserne troppo abusate, hanno perduto gran parte del loro effetto, pure è altrettanto innegabile che in quei progetti non si celino alcune necessità supreme della nostra cittadina.

È innegabile difatti e ben doloroso il vedere quanto grave sia la mortalità in Padova, se paragonata a quella d'altre città.

La statistica della mortalità dell'ultimo trimestre sta là a provarlo. Difatti dopo Catania la cui mortalità fu del 33,6, per mille abitanti viene subito in Italia la nostra Padova col 32,4. Di

fronte all'estero poi Padova nella dolorosa statistica non viene superata che da Berlino (32,3), Vienna (33,2), Bombay (33,9), Alessandria d'Egitto (38,1), Monaco (40,2), Budapest (42,2), e Pietroburgo (44,1).

La media proporzionale del regno sarebbe del 25,5; le città in cui minore è la mortalità sono Venezia (21,9), Livorno (20,4), Lucca (19,8) e Napoli (19,7). All'estero la minore mortalità è a Londra (22,4).

Dopo quanto ha detto il Brillo nel consiglio comunale a proposito del cimitero, dopo che si conosce di quali immondizie sia impregnato il sottosuolo, dopo che ognuno sa come si manchi l'acqua potabile, questa statistica non può considerarsi che una logica conseguenza di tanti bisogni supremi che tutti riconoscono nella nostra città.

Alla Corte d'Assise. — Ieri fu risolta la questione dell'incompetenza di foro nella causa per furto contro Sardi.

La corte respinse la tesi della difesa sostenuta dall'avv. Fuà e combattuta dall'avv. Galateo di Milano quale rappresentante la parte civile, e dal procuratore generale.

Dopo ciò ebbe subito principio la causa coll'interrogatorio dell'imputato il quale destò spesse volte l'ilarità del pubblico alquanto numeroso, per il suo contegno da scimmione e per le risposte, molte delle quali prive di senso. — Il Sardi dichiara di ignorare tutti i fatti che gli si addebita e perfino il perchè della sua prigionia.

Parte del pubblico opina che la pazzia di cui il Sardi fa mostra sia reale, altra parte la crede simulata.

Corte d'Assise. — Ieri nelle ore ant. ebbe termine l'audizione dei testi sul processo Sardi e nelle pomerissime a lume dei giurati dal presidente una succinta narrazione del furto delle 80,000 lire si passò alla lettura della perizia fatta tempo addietro dai professori Vigna e Berti, per constatare lo stato mentale dell'accusato, perizia che conclude la simulazione.

Lo stesso prof. Vigna ed il profess. Lazzaretti, altro perito, in seguito al contegno tenuto al dibattimento dall'imputato confermarono la detta perizia escludendo anche i piccoli dubbi in quella contenuti sulla non lucidità di mente del Sardi.

La Corte quindi in seguito a domanda del P. M. emise ordinanza di giudicabilità del Domenico Sardi. Dopo ciò il dibattimento fu rinviato a martedì alle 10 ant.

Smarrimento. — Ieri sera verso le 9 circa, fu perduto un portafoglio contenente la somma di L. 200 circa in biglietti di banca da L. 5 cadauno, percorrendo le vie S. Caterina, Zitelles e l'ospitale. Chi lo ha perduto è un povero operaio, il quale appartiene alla Società dei falegnami di cui è l'esattore generale; alla sua Società egli doveva oggi presentare i conti.

Si prega chi l'avesse rinvenuto di portarlo all'amministrazione di questo giornale ove gli verrà data una competente mancia.

Diario di P. S. — Gli agenti di P. S. procedettero all'arresto di certo C. P., il quale sarà inviato a scontare due anni di domicilio coatto nell'isola di Ponza.

Gli stessi agenti procedettero all'arresto di una donna perchè imputata di fuoco a danno di due esercenti fuori di porta Codalunga.

Uno al di. — Bernardino servitore, per uniformarsi agli ordini del padrone, soleva rispondere a chiunque venisse a cercare dello stesso, che il padrone non v'era.

L'altro giorno egli ripeté la stessa solfa ad un amico molto intimo del padrone e andò poi a riferire in proposito al suddetto:

— Restiamo intesi — soggiunge il padrone — che, d'ora in poi, per questo mio amico io sono sempre in casa.

Detto fatto. L'amico ritorna al do-
mani.
— È in casa il signor X?
— Signor sì.
— Annunziatemi dunque.
— Annunziarla?... è impossibile.
— O... perchè?
— Perchè il padrone si è recato
alla ferrovia.
— Ma dunque...
— Ma, mi ha severamente avvertito
che per lei è sempre in casa.

Bollettino dello Stato Civile

Nascite. — Maschi 5. Femmine 3.
Barbaro Nicolò fu Andrea d'anni 44
possidente coniugata. — Bellachi Se-
bastiano di Lodovico d'anni 3 — Mar-
cato Luigi di Giovanni d'anni 63 oste
vedovo. — Damberger Guglielmo di
Francesco d'anni 2 — Milani Maria
di Francesco d'anni 67 casalinga nu-
bile. — Miozzo Angela fu Beniamino
d'anni 2.
Tutti di Padova.
Becaro Bartolomeo di Domenico di
anni 41 di Cadoneghe. — Visentini
Modesto fu Matteo, d'anni 63 mura-
tore coniugato di Treviso.
Più n. 2 bambini esposti.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 6 settembre, 1879
VENEZIA 72-19-71-22-61
BARI 36-46-44-81-70
FIRENZE 14-73-67-78-63
MILANO 84-5-30-86-68
NAPOLI 82-73-85-48-79
PALERMO 51-9-15-18-21
ROMA 4-85-66-37-47
TORINO 57-43-18-41-31

Corriere della sera

Il ministero degli interni pagò
quindici mila lire ai denunciatori
di Salpietra.

Si parla di una prossima gita
di Cairoli in Calabria.

Il re trovandosi ieri l'altro sul
Lago Maggiore, visitò nella sua
villa di Belgirante la signora Cai-
roli.

Telegramma fenomenale

Riproduciamo il seguente telegram-
ma che l'Estremo ha ricevuto da
Roma e che ci sembra veramente fe-
nomenale:
« Roma, 1 settembre, ore 10, 25.
« La commemorazione della morte
« del caporale Barsanti, fuclata per
« ribellione, diede luogo a gravi di-
« sordini, da parte del partito repub-
« blicano, a Milano, Alessandria, Fu-
« signano, Russi, Lugo, Ravenna, ecc.
« In Alessandria si tentò d'incendiare
« la cittadella; a Canizzano, presso
« Treviso, 200 coltivatori vollero inva-
« dere il palazzo comunale; a Leoni
« presso Capua, 500 campagnuoli as-
« salirono la forza pubblica; a Castel-
« pagano, si dovettero inviare parecchi
« reggimenti per ristabilire e mante-
« nere l'ordine. In tutte queste località
« vi ebbe conflitto che cagionò nume-
« rosi feriti e parecchi morti. »

Qui non sai scegliere, per bellezza,
fra l'incendio della cittadella, i 200
coltivatori di Treviso, i 500 campag-
nuoli di Capua e i parecchi reggimen-
ti di Castelpagano.
Noi saremmo inclinati per l'incen-
dio della cittadella.

In ogni modo, lo stesso corrispon-
dente del Pungolo di Milano passa in
seconda linea.

UN PO' DI TUTTO

Un'invenzione importante.
— L'Osservatore Triestino ha dalla
China la seguente informazione:
Produce grande sensazione nei cir-
coli esteri di Hongkong la notizia di
un importantissima invenzione fatta
da un cinese, che se realmente si
verificasse, potrebbe avere delle con-
seguenze incalcolabili. Rilevasi da un
decreto imperiale, che un certo Tung
Yi-tsi, sottoprefetto nella provincia
di Anhuru ha costruito un piroscifo
che viene posto in moto da una forza
di molto superiore a quella prodotta
dal vapore. La costruzione di questo
piroscifo era già quasi terminata, e
l'inventore aveva bisogno ancora di
3000 taël per compirla. Una tavola

con illustrazioni dell'invenzione fu
presentata alle autorità. Il decreto
imperiale dice:

« Se l'invenzione di questo impiegato
si dimostrerà atta a trasmettere un mo-
vimento celere e pratico alle macchine,
sarà conveniente di adottarla. Noi
per conseguenza ordiniamo a Scien-
Pao-cien di provvedere i 3000 taël, di
cui l'inventore abbisogna per com-
piere la sua opera. Gli ordiniamo pu-
re di esaminare assieme al vicere Li-
hung-ciang e con Ting-jih-ciang, la
tavola e le illustrazioni, e di pre-
ndere l'oggetto in seria considerazione.
Tosto che l'invenzione sarà compiuta,
sarà dovere degli impiegati sunomi-
nati di fare degli esperimenti con
questo piroscifo e riferire se o meno
sia atto all'uso pratico. » Conoscere-
mo probabilmente fra breve il risul-
tato di queste prove.

Il Congresso operaio di Marsiglia. — Il terzo Congresso
operaio di Francia avrà luogo a Mar-
siglia, come già abbiamo annunciato.
L'apertura ne è fissata al 22 settem-
bre. Le Società operaie di Francia
sono invitate a mandarvi dei delegati.
Vi si discuteranno le seguenti que-
stioni: della donna; delle Camere sin-
dicali; delle Associazioni; dell'inseg-
namento; del salario; della rappre-
sentazione diretta del proletariato ai
corpi eletti; della proprietà; dell'im-
posta sulla rendita; del libero scambio
e della protezione; della questione so-
ciale.

Le Camere sindacali ed i gruppi
costituiti di Parigi, in numero di 160,
manderanno a Marsiglia venticinque
delegati.

Il primo Congresso operaio fu te-
nuto a Parigi nel 1876 il secondo a
Lione nel 1878. Il terzo che doveva
aver luogo il 5 settembre dello stesso
anno a Parigi, fu interdetto.

Un proclama filosofico. —
Ecco un proclama che rammenta la
filosofia dell'antichità presso i popoli
non ancor civili e che fu emanato re-
centemente dalla regina del Madaga-
scar:

« Io, regina Ranavalona, per la gra-
zia di Dio e la volontà del popolo re-
gina di Madagascar, protettrice delle
leggi del mio regno,
Ecc. ecc.

Vi dico quanto segue, genti dell'I-
boina.
Sono felice che il vangelo di Gesù
Cristo sia sparso nel mio regno per
rendere il mio popolo saggio, mercè
la conoscenza del vero Dio. Non sono
soltanto i popoli dell'Imerina che lo
hanno appreso, imperocchè è perva-
nuto anche ai popoli dell'Iboina ed io
ne ringrazio Dio sfatto particolar-
mente.

Ed ora, vi faccio conoscere il nu-
mero di scolari che si trovano in cia-
scuna delle vostre città. Ho fatto stam-
pare questo riassunto perchè voi siate
persuasi che io veggo e intendo tutto,
perchè tutti i miei sudditi sono al-
trettanti occhi e orecchi per me. E
quando ho esaminato il numero de'
vostri figli che vanno a scuola, notai
che sovente ancora pochissimi rela-
tivamente alla popolazione dell'Iboina.

Per conseguenza, mandate i vostri
figli ad istruirsi imperocchè ciò sarà
un bene e per voi e per essi; sarà il
mezzo di tener conto del vostro be-
stume, del vostro denaro, della vostra
proprietà e sarà anche un mezzo di
avanzamento, imperocchè io sono una
sovrana che ricompensa col bene co-
loro che lo meritano.

Ed anche voi, padri e madri, siate
attivi, imperocchè io sono felice di
veder saggi i miei sudditi. E cosa
questa che vi profitterà e che vi rac-
comando di fare, imperocchè, se fosse
cosa che potesse farvi del male, non
ve l'ordinerei. Ma so che essa sarà
per voi causa di prosperità e perciò
insisto perchè vi istruiate. E così siate
tutti diligenti imperocchè, quantunque
voi non comprendiate ora la dolcezza
della scienza e della sapienza, ve ne
accorgete quando la possederete.
Così ha detto

Ka Regina Ranavalona
Regina del Madagascar.

Corriere del mattino

L'on. Depretis a Stadella è, da
qualche giorno, ammalato e co-
stretto a letto. Egli è però in via
di miglioramento.

L'Adriatico ha da Roma, 6:

Smentite l'insinuazione dell'Opinione
che sia fallita la ricostituzione
della S.nistra.

L'accordo esiste; soltanto fu ri-
mandata la ricomposizione del ga-
binetto a dopochè sarà risolta la
questione del macinato.

— La salma del senatore De Fi-
lippi giungerà a Venezia nel gior-
no 8 corrente; da Venezia sarà
accompagnata a Pisa per esservi
tumulata.

Il governo ha disposto perchè
sieno resi grandi onori alla salma
dell'illustre scienziato.

L'on. Bonacci accettò il se-
gretariato generale degli interni.

Il Credito Agricolo Industriale
Sardo ha deliberato di anticipare
200,000 lire ai comuni della pro-
vincia di Cagliari per acquisto di
sementi.

L'Adriatico ha da Vienna 6:

La politica personale che indusse
l'imperatore di Germania al con-
vegno di Alexandrow, non essendo
in armonia con le vedute del prin-
cipe di Bismarck, diede motivo ad
alcuni giornali di annunziare come
probabile la dimissione di questo
ultimo.

— In una conferenza tenuta og-
gi tra l'ambasciatore italiano Robillant
coi signori De Klunck e De Wit-
tek, si appianarono molte difficoltà
relative alla questione Pontebbana.

Presto si ritiene che saranno
appianate le altre e che la ferro-
via della Pontebba sarà aperta al
pubblico.

Molti comuni rurali di Germania
si rifiutarono di celebrare questo
anno, con pompa e... spese, l'anni-
versario di Sedan.

Conseguenze del Favoritismo

Dopo gli onorevoli Varè e Grimaldi
anche l'onorevole Villa ha diretto ai
prefetti del regno una circolare per
richiamare gli impiegati dipendenti
dal ministero dell'interno all'esatto
adempimento delle norme gerarchiche,
e per far cessare l'uso invalso fra essi
di farsi raccomandare da persone e-
stranee all'amministrazione per otte-
nere cambii di residenza, promozioni,
gratificazioni od altro.

Previdenza del Municipio di Fermo.

Il municipio di Fermo fin dallo scorso
agosto aveva deliberato l'acquisto
di duemila quintali di formentone per
sopperire alla insufficienza della pro-
duzione testè verificatasi in quella
contrada.

Avendo però appreso quell'ammini-
strazione municipale essere intendi-
mento del governo di adottare alcuni
provvedimenti onde venire in aiuto
delle popolazioni rurali nella stagione
di inverno, in vista della deficiente
produzione, quasi generalmente veri-
ficatasi, si è rivolta al Ministero di
Agricoltura e Commercio chiedendo le
opportune istruzioni per coordinare i
provvedimenti del governo con quelli
municipali.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI 5. — La notizia che il go-
verno possa rinunciare all'articolo 7
del progetto è priva di fondamento.
Il duca d'Aosta è arrivato stamane.
Il ministro della guerra è partito per
ispezionare le piazze della frontiera
del nord-est. Grevy ricevette oggi il
comm. Balduino.

PIETROBURGO, 5. — L'Agenzia
Russa ed un giornale di Pietroburgo
fanno osservare che l'abbozzamento
di Alexandrow è la migliore risposta
ai malevoli tentativi di turbare le
buone relazioni della Russia colla Ger-
mania.

SIMLA, 6. — I reggimenti afgani
insorti, appoggiati dalla plebe asse-
diarono il 3 corr. l'ambasciata ingle-
se a Cabul, reclamando gli stipendi.
L'Emiro tentò calmarli, ma non riuscì
e fu assediato egli stesso nel suo pa-
lazzo. L'attacco continuava il 4 corr.
E scoppiò un incendio. Ignorasi la
sorte dell'ambasciata. Il Vicerè delle
Indie ordinò alle truppe inglesi di av-
anzarsi.

LONDRA, 6. — Il Times ha da
Vienna che Boerescu è arrivato e
conferi con Andrassy.

Il Daily News dice che il governo
portoghese accordò la concessione pel
collocamento di un cavo sottomarino
fra Lisbona, le Azzorre e l'America.
La tariffa fu limitata a due scellini
per parola.

COSTANTINOPOLI, 6. — Ieri gli
ambasciatori tennero una conferenza
presso Sayfa per discutere la que-
stione greca. Gli ambasciatori decisero
di intervenire nel caso di rottura
delle trattative fra la Turchia e la
Grecia.

ROMA, 6. — Il Ministro Villa partì
per Torino. — Le trattative fra l'Ita-
lia e gli Stati Uniti d'America per
stabilire i preliminari d'una Conven-
zione pelle marche di fabbrica fra i
due paesi ebbero felice successo.

ANTONIO RONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI Gerente respon.

AVVISO

L'Amministrazione del Giornale
avverte tutti coloro che ne aves-
sero interesse, di accettare anche
in quest'anno in III^a pagina inser-
zioni per case d'affittare od altro
e ciò a prezzi modicissimi.

Compra e Vendita di Valori Italiani ed Esteri

Presso il Cambista **Graziani e C.**
Genova, via Orefici, 116, si acquista
Rendita Italiana Consolidato 5 e 3 p.
100 obbligazioni di qualsiasi Munici-
pio come Bari, Barletta, Milano, Fi-
renze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Az-
ioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Ob-
bligazioni Prestito Nazionale, con e
senza tallone. — Sui suddetti titoli si
anticipa denaro a termine di riscatto.
Si scontano coupons. Verifica di premi
delle diverse lotterie, si pagano i me-
desimi con piccolo sconto. (1920)

La fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua
fabbricazione in tutte le principali
città d'Italia, attualmente vende per
comodo dei particolari anche al mi-
nuto ogni sorta di Cappelli tanto di
seta, a cilindro ora di gran moda,
come di feltro, gibus, di t-
bet per società, berretti ecc. ecc.
agli stessi prezzi che pratica all'in-
grosso, quindi con risparmio di due o
tre lire per cappello. (1977)

Borgo Colalunga N. 4759.

AVVISO

Il sottoscritto si pregia di render
nuovamente noto, che da parecchio
tempo ha aperta la trattoria ex Stop-
pato fuori porta S. Giovanni e che
con ogni sua cura possibile la tiene
bene fornita, non mancando in lui
ogni sforzo sia per tenere scelta qua-
lità di vini, birra di Vienna e nostrana,
squisite vivande, il tutto a prezzi mo-
dicissimi da rendere ognuno piena-
mente soddisfatto.

Avverte altresì, che approssimandosi
la stagione autunnale in cui hanno
luogo gite e banchetti di allegre brig-
ate, esso assume commisioni di pran-
zo e cene di qualsiasi genere, assic-
curando la massima esattezza nell'e-
seguirle ed un servizio inappuntabile.
2011 **Vittorio Bella**

La Vendersi

Campi quat-
tro circa, con
sovrapposta
casa colonica
ed un'altra casa con bottega ad
uso caffè, situate in Chiesanuova
(Brentelle di sopra).
Per le trattative rivolgersi al-
l'avv. A. Marin in Padova, Via S.
Gaetano. 2012

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE
Medico-Chirurgo Dentista di Parigi

delle scuole Americana Francese, Lau-
reato in Italia, ha un locale di suo
gabinetto in Padova, Via della
Stalla ai Eremitani, N. 2022
Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì
di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gra-
tuità per i poveri
Gabinetto aperto in Vicenza tutti i
giorni, a S. Marcello. (16)

IN VICENZA ALBERGO SAN GIACOMO

SENZA TRATTORIA
Rimesso a nuovo — Prezzi come in passato
2026 **LUIGI TESSARI**
conduttore

Richiamiamo l'attenzione del
pubblico, in particolare ai Capi
di famiglia ed alle Puerpere di porre
attenzione l'avviso in quarta pagina
della **FLOR SANTE** coll'uso della
quale si può godere una ferrea
salute.

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI "Danubio"

IN VIENNA
Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni
« Danubio » (succeduta alla Prima
Società di Assicurazioni) che possiede
un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immo-
bili contro i danni cagionati da
fuoco, fulmine ed esplosio-
ne; 2. oggetti mobili per tra-
sporto per acqua e terra; 3. Ca-
pitale e rendite sulla vita
dell'uomo tanto pel caso di vita
che di morte.

La sunominata Società, rispettiva-
mente alla Prima Società di Assicu-
razioni, estesa da circa trent'anni
alla Provincia di Padova vi
gode meritamente il credito delle mi-
gliori Società assicuratrici tanto per
la sua solidità quanto per la sollec-
titudine ed equità con cui liquida e
paga i danni degli oggetti da essa as-
sicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale ver- sato	L. 2.500,000 —
Riserva premj: Ra- mo incendi	953,138 90
— Trasporti	85,507 95
— Vita e vitalizi	4,213,269 82
Riserva per danni	
Incendi pendenti	47,257 50
— Trasporti pendenti	133,917 50
— Casi di morte pen- denti	18,250 —
Fondo di Riserva	
Capitale	363,581 75
Totale	L. 8.314,963 42

Annua introito premj circa L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di At-
tivo sono collocate in valori pubblici
(austriaci ed italiani), lettere di peg-
ni garantiti ipotecariamente, prestiti
verso effetti in stabili ecc. come da
nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come
Agenti principali per la Provincia di
Padova, prima il sig. **W. Scopoli**,
poi il sig. **G. Dalla Santa** ora vi
è rappresentata dall'Avvocato Signor
dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale
per l'Italia trovasi in Milano
sul Corso Vittorio Emanuele nella
propria casa ex Ville N. 26.
L'ufficio dell'Agenzia princi-
pale per la Provincia di
Padova è nel palazzo aboira,
Via Morsari, N. 4118 in Padova.
(1828)

IN BORGO MAGNO

fuori di Porta Colalunga

D'Affittarsi anche SUBITO

Un vasto Granaio in I. piano —
Bottega grande ad uso di Caffè,
con Magazzini, Ghiacciaia, ed Ap-
partamento.

IN VIA S. BIAGGIO

Scuderia con Rimessa.
Per le trattative rivolgersi al signor
Luigi Graziani — Via Pozzo Di-
pinto, N. 3837. (1997)

AVVISO

Magazzini va-
ri d'affittarsi
con Casa di abitazione a prezzo da
convenirsi, fuori Porta Saveriana al
N. 363. — Chi vi applicasse dirigersi
dalla Ditta **Bianchi Maffizzoli**
nel locale sopraindicato. 2020

ESTRAZIONE DI VENEZIA
Eseguita nel 6
72 - 19 - 71 - 22 - 61

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi** e in Milano presso **A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.**

LE INSERZIONI tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la Casa di Commissioni **E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle dei Pignoli N. 781.**

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo; come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
 » da 1/2 litro » 1 25
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

Porte-Remede-Reynal Suppositorio

INIEZIONE solida, somabile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcere, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Paris.**

Deposito generale: **A. MANZONI e C., Milano.**

Vendita
IN PADOVA
nelle farm.
CORNELIO
e 59
PIANERI

**NON PIU' MEDICINE
PERFETTA SALUTE**

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce *Revalenta*, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrea, tosse asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1877.
 In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della lei deliziosa *Revalenta Arabica*, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi
 Devotissimo: **GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO**
 Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.
 Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. **ATANASIO LA BARBERA.**
 Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al Cioccolato in Polvere ed in scattole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Det e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. —

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succ. Lois. (1821)

ANTICA **PEJO** ACQUA
 FONTE **PEJO** FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti.**

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1912)

PRODOTTI ALIMENTARI

DELLA SOCIETÀ
 degli Stabilimenti di **VEVEY e MONTREUX**
 a **MONTREUX (Svizzera).**

<p>ZE A Farina per Minestre Economica, Igiene Gusto aggradevole</p>	<p>ZUPPA LATTEA OETTLI per Nutrimento in Tavolette inalterabili all'aria, ed in farina</p>	<p>FIORI D'AVENALINE Farina per Minestre Economica, Igiene Gusto aggradevole</p>
---	--	--

LATTE Condensato marca *Aventicum*. Fabbricata a *Avenches*, Svizzera.
TRITELLO d'Avena marca rossa. Fabbrica a *Audlange* Dipartimento del Jura.
 Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C. Milano e Roma.** — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri, Mauro.**

A VVISO

Appreso il necessario insegnamento nelle scuole di medicina e chirurgia in questo Ospitale il divoto sottoscritto Gaetano Degiusti si onora di partecipare al rispettabile pubblico, ch'egli è disposto di prestare la opera sua di callista con ogni diligenza e sicurezza, promettendo di estirpar calli ed unghie incarnate senza produrre la minima sofferenza.

Lo scrivente abita nella casa N. 339 in via Rodella, in fianco alla Piazza Erbe, dove pure lavora in capelli e parrucche di qualsiasi genere al naturale, e non teme concorrenza né sul prezzo, né sulla esecuzione.

2006 **Gaetano Degiusti**

LA TIPOGRAFIA
 DEL
Bacchiglione Corriere-Veneto
 ESEGUISCE
 oltre ai vari lavori tipografici
VIGLIETTI DA VISITA
 IN CARTONCINO ELEGANTE
 A
L. 1.50 AL CENTO

FERRO BRAVAIS

Adottato in tutti gli Ospedali. **(FERRO DIALYSE BRAVAIS)** Raccomandato da tutti i medici. Contro l'**ANEMIA, CLOROSI, EBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI**, etc.

Il **Ferro Bravais** (ferro liquido in gocce concentrate) è il solo esente d'acido, non tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.

È il ferruginoso più economico giacché un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni nocive ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'*Anemia ed il suo trattamento.*

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C., Milano** via della Sala, 16 — **Roma** stessa Casa, via di Pietra, 91, e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia — In Padova nelle farmacie **Cornelio, Zanetti, Pianeri-Mauro e C.** (46)

FUOCO ARABO PER USO DEI VETERINARI

preparato da **V. Marchand, farmacista a Vienne (Isère)**

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar tracce nel suo uso, delle zoppicature antiche e recenti, storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisie acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti, dei cavalli buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la Friglia dei suini.

Flac. L. 4.50, 1/2 flac. L. 2.50

Deposito per l'Italia da **A. Manzoni e C., Milano**, via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — **Roma**, stessa Casa, via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornelio, Pianeri Mauro.** 63

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINISTRA IGIENICA — **Provate vi persuaderete** — Tentare non nuoce — GUSTO SOPRENDENTE

Fornitrice della Real Casa **Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia** S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima Brevett. da **M. S. Umberto I.**

FLOR SANTÉ

ed a quella Universale di Parigi 1878
 Autorità Mediche d'Europa
 Una scatola cilindrica per 24 Minest L. 5 50

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatigue, deboli o obilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni Approvata dalle primarie Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.
 Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale **Pianeri e Mauro e C.** 2008

I spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.